



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 febbraio 2017

ARGOMENTI:

- Figc: Oggi la lega Pro candiderà Abodi
- Donne del rugby, il successo è in provincia
- Basket in carrozzina, Wheelchair basket, il dietro le quite fra costi e sponsor da trovare
- Sport e media, un saggio sul ruolo della comunicazione
- Uisp sul territorio: Sabato il Congresso Uisp Emilia-Romagna; Baseball, gli estensi presenti nel girone est della lega Uisp; Ciclismo a Siena, parte la stagione e l'Uisp organizza trenta corse

VERSO LE ELEZIONI FIGC

Lnd con Tavecchio E oggi la Lega Pro candiderà Abodi

Alessandro Catapano
ROMA

Adiciotto giorni dal voto, il gioco si è fatto già duro. Da ieri, per dire, Carlo Tavecchio medita se rivolgere un appello a tutte le parti in causa - sfidante, elettori, addetti ai lavori - perché ogni dichiarazione di voto, in qualunque direzione, venga rispettata, soprattutto se frutto di scelte autonome, basate sulla condivisione di programmi, e non diventi il pretesto per attaccare o, peggio, denigrare lo

schieramento avverso. Invito doveroso. In questo senso, le dichiarazioni di Damiano Tommasi, dopo l'endorsement di Ulivieri per l'attuale presidente federale, sono state effettivamente più forti di quanto ci si attendesse. Ma forte, evidentemente, deve essere stata la delusione di Tommasi per la scelta degli Allenatori.

PROVE DI FORZA La campagna elettorale, si sa, non è materia per stomaci delicati. A pochi giorni dal traguardo, è il momento delle prove di forza. Ieri, è stato ancora il turno di Carlo

Tavecchio. Il presidente della Lnd Cosimo Sibilia - che oggi incontrerà il ministro dello Sport Luca Lotti per avviare un percorso comune di riforme del settore dilettantistico - ha riunito a Genova i sette presidenti dei Comitati del Nord, che gli hanno assicurato pieno sostegno all'attuale numero uno federale. «I Dilettanti, che col 34% rappresentano la maggioranza relativa, hanno bisogno che Tavecchio resti presidente federale», ha detto Sibilia. Oggi, invece, sarà il turno di Andrea Abodi. L'assemblea di Lega Pro (17% dei voti) lo candiderà ufficialmente alla presidenza federale, probabilmente in modo molto compatto, garantendogli quel palcoscenico che la sua Lega di B, più titubante di quanto sperasse, non gli ha potuto dare tre giorni fa. Il presidente Gravina inviterà le sue società a scegliere Abodi, per «provare a riformare il calcio italiano - ha già detto in più di un'occasione -, in-

nanzitutto riequilibrando le risorse in campo, con l'obiettivo di accorciare le distanze tra la ricca Serie A e il resto del mondo». Il successo della prova di forza di Abodi, annunciato tra i presenti, dipenderà dal numero di firme raccolte per lui da Gravina: probabile che siano l'ampia maggioranza della Lega Pro. Un bel segnale, ma non un'assicurazione sulla vita.

LUNEDÌ LA SERIE A Abodi e Tavecchio lo sanno. Fino alla mattina del 6 marzo, non potranno dare nulla per scontato. Lunedì, con l'assemblea della Lega di A, il prossimo passaggio importante, con un'altra verifica delle forze in campo. Lì, Tavecchio dovrebbe giocare in casa, con almeno i due terzi delle società. Ma Abodi, che per anni ha coltivato l'ambizione di guidare la Confindustria del pallone, lavorerà per pescare qualcosa, soprattutto tra le medio-piccole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne del rugby il successo è in provincia

EDUARDO LUBRANO

IL RUGBY AL FEMMINILE a Roma è fuori porta. A nord come a sud. Questione di pochi chilometri, 35 circa a nord, 42 più o meno a sud. Frascati il luogo più famoso, sui 22 mila abitanti - famosa per il vino, per l'aria buona e per aver dato i natali alla mamma del cantante del gruppo rock AC/DC Brian Johnson - ha una antichissima tradizione rugbistica maschile che negli anni ha sfornato giocatori come Tonino Spagnoli, Claudio Gori, Giampiero Mazzi, Luca Corona solo per citarne alcuni. In più, da circa sei anni, c'è un gruppo di ragazze sempre più forti che si sono guadagnate la serie A 1 nel girone 2. La società si chiama Frascati Rugby Club, centinaia di tesserati, e tra le donne per quest'anno ha solo la squadra senior - perché per il resto ha tutte le formazioni del settore giovanile ed una in serie C maschile che vorrebbe salire in B - con una rosa di 39 giovani nella quale solo 7 sono nate fuori da Roma e provincia, e le altre provengono da Frascati, da Roma e dai paesi limitrofi Colferro, Palestrina, Marino, Alatri, Tivoli, Ferentino, Artena. Per ora così ma dall'anno prossimo potrebbe anche cominciare qualcosa di più massiccio a livello giovanile. Due settimane fa, alla pausa del campionato per l'inizio del Sei Nazioni femminile, il Frascati RC - presidente Ferdinando Capece Minutolo con i due tecnici della femminile Luca Variabile e campo di gioco in via Santa Croce a Frascati - era primissimo nel girone con 45 punti, 9 di vantaggio sul Monteverginio Rugby a quota 34, l'altra realtà del panorama di alto livello della palla ovale laziale.

Da Frascati e Monteverginio le realtà emergenti nella serie A. Società in crescita e ricchi bacini di pubblici e atleti

La società si trova nel paese di Monteverginio, frazione di Canterano Romano, dove c'è il convento dei Carmelitani Scalzi fatto costruire a metà del 17° secolo dal cardinale Virginio Orsini, motivo per cui il paese oggi ha quel nome. Il presidente Claudio Sigillò amministra una società nata alla fine degli anni '90, con circa 220 tesserati tra maschi e femmine alla Federazione Italiana Rugby, potendo contare su un bacino di utenza che comprende paesi come Oriolo Romano, Manziana, Oriolo, Bassano Romano, Cerveteri, Ladispoli, Anquillara, Bracciano, Civita Castellana. Il gruppo della prima squadra femminile - con campo casalingo in via dell'Olmata a Canterano Romano, nato nel 2012 ed arrivato in questa stagione nella massima serie - è composto da circa 45 ragazze: in maggioranza sono di Monteverginio e Roma, alcune vengono dalla vicina Terni e 2 da Benevento. Riccardo Panunzo, orgoglioso allenatore della serie A, per ogni partita ne convoca sempre 23 perché non si sa mai. Si allenano tre volte a settimana, una volta a Monteverginio ed una a Roma sui campi dell'Unione Rugby Capitolina in via Flaminia. E dall'Under 6 all'Under 18 hanno tutte le squadre del settore giovanile, maschile, compresa una serie C. Il 2 aprile alla ripresa del campionato sarà Frascati-Rugby Cogoletto e Donne Etrusche-Monteverginio.

Wheelchair basket, il dietro le quinte fra costi e sponsor da trovare

La nostra serie A si conferma uno dei tre tornei al mondo con il maggiore tasso tecnico e agonistico. Ma fuori dal campo si fanno i salti mortali fra bilanci societari, costi esorbitanti, sponsor da trovare, l'aiuto dell'Inail e un volontariato ancora prezioso

15 febbraio 2017

ROMA – Palloni che rimbalzano, carrozzine che si scontrano, giocatori che rotolano sul parquet. Eccoci nel mondo del **basket in carrozzina**, una delle discipline paralimpiche più diffuse al mondo, con una tradizione alle spalle e un futuro che nonostante le difficoltà promette ancora belle sorprese. **Uno sport in cui l'Italia può legittimamente fregiarsi di esserci**: molto bene a livello di campionato (con **la nostra serie A che rappresenta senza ombra di dubbio con Germania e Spagna uno dei tre tornei più quotati del pianeta**) e con qualche difficoltà maggiore a livello di nazionale, con gli azzurri che puntano alla risalita dopo aver mancato la qualificazione alle Paralimpiadi di Rio 2016. Del dietro le quinte del basket in carrozzina italiano parla l'inchiesta pubblicata sul **numero di gennaio di SuperAbile Inail**, il mensile sulla disabilità edito dall'Inail.

Il quadro che ne esce è quello di un **movimento che prospera in alcune zone del paese e fatica terribilmente in altre**, che vede la presenza nel nostro campionato di alcuni fra i più forti giocatori e allenatori del mondo e che deve però fare i conti ogni giorno con le difficoltà logistiche, organizzative ed economiche, dai costi delle trasferte alla carenza degli sponsor, fino alla gestione degli impianti e in generale di un bilancio societario che per le formazioni di primo livello ha numeri da centinaia di migliaia di euro.



Nove squadre nella serie A, trenta nella serie B. Due categorie del nostro basket in carrozzina che difficilmente potrebbero essere più diverse di così. Il divario fra la A e la B è infatti abissale, sia dal punto di vista tecnico che economico: la stessa differenza che esiste fra un **dilettantismo puro** e un sistema con chiazze di **simil-professionismo**. Abbiamo chiesto ad alcuni dei protagonisti di questo sport paralimpico un aiuto per destreggiarci all'interno della disciplina, sul campo e soprattutto fuori dal campo.

“Un campionato di basket in carrozzina di serie A – racconta **Silvia Galimberti**, responsabile del settore basket in carrozzina della Briantea84, la formazione campione d'Italia - ha un **costo variabile da club a club, ma in media l'ordine di grandezza è di 300 mila euro annui**: ci sono state squadre costate di più (500 mila), altre che si mantengono sotto quella soglia”. Dipende anche dagli impegni: i top team, che disputano le coppe Europee, chiaramente hanno necessità economiche maggiori.

Dato questo budget, per una società il compenso dei giocatori è una delle voci di spesa principali: "In serie A – spiega **Carlo Di Giusto**, coach della nazionale e per la prima parte della stagione anche del Porto Torres - militano giocatori stranieri fra i più quotati, per i quali l'attività sportiva è il solo impegno giornaliero e la **esclusiva fonte di introito personale**. Fra gli italiani la situazione è più varia, la gran parte devono far convivere gli allenamenti con un'attività lavorativa, con ovvie conseguenze in termini di resa finale". "I giocatori – sottolinea Galimberti – **ricevono somme adatte a vivere l'oggi, ma non certo cifre che permettano una rendita per gli anni a venire e un futuro di non lavoro**. Noi a Cantù adottiamo una politica di fair play finanziario per cui anche gli ingaggi dei giocatori più blasonati sono contenuti". Alla Briantea84, così come in molte altre realtà, ad un giocatore non si chiedono solo allenamenti e gare, ma la disponibilità ad una attività culturale più ampia, dagli incontri nelle scuole agli eventi promozionali. Insomma di essere testimonial, personaggi a tutto tondo.

Altro costo rilevante è quello delle trasferte: spostare una squadra di basket in carrozzina è procedura complessa e costosa. Voli e trasferimenti a terra vanno pianificati per le persone (giocatori, allenatore, dirigenti, accompagnatori vari) e per le attrezzature, a partire dalle carrozzine personali e da gara, con una crescita esponenziale di quelle difficoltà logistiche che tutte le persone con disabilità ben conoscono riguardo al diritto alla mobilità. Procedure che raddoppiano per chi disputa le coppe europee e deve spostarsi lungo il continente per gli incontri infrasettimanali. **E' proprio per abbattere il costo delle trasferte che la serie B italiana è organizzata in gironi basati sulla vicinanza territoriale**, ed è per questo stesso motivo che il bilancio di una società risente moltissimo del salto dalla B alla A (a tal punto, vedi il caso Genova, da non poterselo permettere).

Ci sono poi **le spese collegate alla struttura dove si disputano le gare casalinghe**: c'è grande varietà di situazioni, dall'impianto comunale dato in gestione diretta alla società fino alla piccola palestra di proprietà o in comodato d'uso. Gli ultimi scudetti si sono decisi nei due scenari della palestra della Fondazione Santa Lucia a Roma e nell'impianto di Seveso che ospita da ormai 14 anni la Briantea84, e che per molti è la "casa del wheelchair basket" in Italia. "E' – spiega ancora la responsabile della società canturina - un impianto pubblico dato in convenzione d'uso: ci occupiamo noi di custodia, manutenzione ordinaria, gestione degli eventi sportivi, tabelle orarie fra le varie società che oltre a noi lo usano. Col tempo è diventata la nostra casa: abbiamo magazzini, uffici e tutta l'attività giovanile, oltre alle tribune a bordo campo per i nostri tifosi". Numeri importanti, perché da quelle parti i mille, due mila e più spettatori, si raggiungono spesso.

Fra le spese ci sono poi quelle delle attrezzature. **I giocatori della serie A hanno le proprie carrozzine personali (quelle più performanti valgono fino a 6 mila euro)**, che gestiscono in piena autonomia: normalmente ognuno ha accordi di collaborazione o di vera e propria sponsorizzazione con alcune case costruttrici e il costo non è quindi a carico delle società. Che invece sopportano i costi di manutenzione: una spesa comunque non trascurabile fra copertoni, spingiruota, bulloni, saldature e così via. Sono invece certamente a carico delle società le carrozzine del settore giovanile: "Se arriva un bambino di sette anni che vuole provare a giocare – dice ancora Galimberti - devo avere una carrozzina a disposizione, altrimenti lo perdo: **non posso certo pretendere che la sua famiglia abbia da mettere su! piatto due mila euro per comprare al piccolo una carrozzina personale**, senza neppure sapere se lui si appassionerà al gioco o lascerà perdere dopo poche settimane". **Ovviamente non è un obbligo avere un settore giovanile, ma è altrettanto chiaro che averlo indica la serietà di una società**, o almeno il suo tentativo di incidere concretamente nel tessuto sociale del suo territorio.

Per coprire tutte queste spese, non c'è storia: servono degli sponsor. Uno principale, che dà il nome alla squadra, e il più alto numero possibile di seconda fascia. "**Nessuno dà più soldi per fare genericamente del bene, oggi le aziende scelgono di sposare un progetto**", dice la responsabile della Briantea84, che oltre alla UnipolSai ha rapporti con una trentina di sponsor. "Servono numeri, piani, capacità di ideazione e gestione professionale: comunicazione, merchandising, promozione culturale. **Le vittorie sportive ti danno visibilità e lustro ma non ti assicurano il futuro**". Dal mondo della sanità, Santa Lucia docet, ormai c'è da aspettarsi poco; dalle istituzioni pubbliche pure, con l'eccezione (ancora per quanto?) di qualche regione o comune. "Ci sono dei bandi, ma servono per allargare l'attività, non certo per avviarla o sostenerla". "**In B – dice il presidente Zappile – ci sta dando una mano enorme l'INAIL che**

supporta molte società soprattutto in zone come Sicilia, Campania, Molise, Puglia, Lazio". Un impegno specifico che bisca quello più generale della fornitura delle attrezzature ai giocatori che sono assistiti Inail: un aiuto che indirettamente allevia le spese delle società di tutto il paese. "Il sostegno dell'INAIL alle società che avviano nella propria squadra degli infortunati sul lavoro è – parole di coach Di Giusto - una delle poche cose che sta davvero aiutando il movimento".

Nella speranza che crescano i vivaî, che la barriera economica all'accesso non deprima la possibilità che questa disciplina diventi uno sbocco naturale per tutti coloro che si muovono su una carrozzina, e in attesa che la gestione delle società diventi più professionale (è da quella parte che tira il vento), **il bello di questo basket è che va avanti grazie alla passione.** "Durante le partite della Briantea – confida Galimberti - abbiamo venti persone impegnate, dall'accoglienza al pubblico alla vendita di merchandising, fino allo speaker, al telecronista, a chi si occupa della musica. Sono tutti volontari, persone che investono il loro tempo gratuitamente. **Senza di loro non ce la faremmo. Il solo volontariato non permetterebbe alla società di vivere, ma nel mondo paralimpico per fortuna esso è ancora un patrimonio importante.** Indica la passione, la gratuità, la capacità di sognare". Elementi, questi, che un basket in carrozzina che sta pian piano diventando adulto, dovrebbe avere la forza e la saggezza di non perdere.

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Disabilità, basket e inclusione: in campo con l'Olimpia Milano
Notiziario



Basket in carrozzina: viaggia dietro le quinte tra costi, bilanci e volontariato
Notiziario



Il campione del wheelchair basket: "Il mio sogno è già realtà"
Notiziario



Disabilità, contro le barriere culturali arriva la campagna #accessibilityiscool
Notiziario

IL SAGGIO DI FRANCESCO GIORGINO

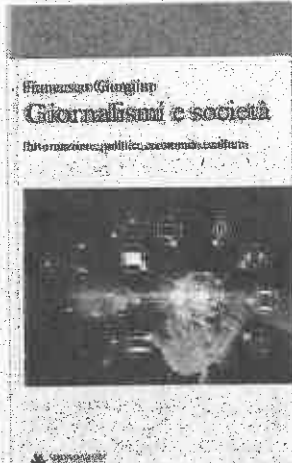
Sport e media: viaggio nel mondo dell'informazione

"Giornalismi e società": perché
il calcio è una nuova religione

È un saggio, ricco di spunti di riflessione, sul valore dell'informazione in un'epoca di grandi cambiamenti sul fronte mediatico: dal ruolo della comunicazione nell'era della globalizzazione alla sua funzione sociale. Un'indagine approfondita e dettagliata, una guida preziosa per chi lavora in questo settore e per gli studenti che hanno intenzione di percorrere questa strada a livello professionale. "Giornalismi e società" (editore Mondadori Università, 496 pagine) è l'ultimo lavoro di Francesco Giorgino, classe 1967, giornalista professionista dal 1993, conduttore dell'edizione delle 20 del Tg1, studioso di scienze sociali e di sociologia della comunicazione e del giornalismo, docente da diversi anni a Roma alle università La Sapienza e Luiss. «Il mio desiderio è quello di accompagnare i lettori in un vero e proprio viaggio nel mondo della notizia e del giornalismo», scrive nella sua introduzione. Un saggio di grande attualità, uscito nelle librerie proprio in questi giorni, che si sofferma anche sul referendum costituzionale, sulle dimissioni di Renzi, sulla nascita del governo Gentiloni, sulla democrazia partecipativa, sul conflitto tra magistratura e politica, sulle elezioni americane e la vittoria di Trump, sulla crisi economica e sul ruolo dell'Europa, sui consumi culturali, sulla mediatizzazione della scienza, della religione e dello sport.



Francesco Giorgino e a destra la copertina del suo libro



Giorgino passa in rassegna, con un approccio analitico e completo, ogni sfumatura del mondo dell'informazione, tra vecchi e nuovi modelli. Riflessioni sul presente e sul futuro, partendo dal significato della notizia: Giorgino, che ha già scritto oltre dieci saggi sulla comunicazione nel corso della sua carriera, rimarca gli elementi ontologici e deontologici di una professione, di un mestiere, in costante evoluzione. «Da anni la mia attività di conduttore dell'edizione di prima serata del Tg1 mi pone di fronte ad accadimenti capaci di condizionare l'umore per settimane. Quelli che hanno fatto irruzione nell'estate del 2016, tuttavia, hanno lasciato - si legge sempre nell'introduzione - una traccia indelebile nella mia mente e nel mio cuore. È stato come ingaggiare un faccia a faccia con l'orrore... Prima il tragico scontro fra treni in Puglia su una tratta che collega due città che appartengono al vissuto della mia adolescenza e giovinezza, Andria (città natale) e Corato. Poi l'attentato sulla Promenade des Anglais a Nizza, il giorno del-

la festa del 14 luglio, ricorrenza nazionale che consente alla Francia, fin dal 1880, di celebrare la presa della Bastiglia. Quindi, il tentato golpe in Turchia con le ricadute di questo episodio sugli equilibri geopolitici. Gli ultimi giorni di agosto, infine, il terremoto devastante nell'alto Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo: più di 290 morti e oltre 400 feriti...».

Il volume parte da un contenuto teorico e di ricerca per sviluppare una serie di tesi e sottolineare l'esclusiva ca-

**Il conduttore del Tg1,
docente a La Sapienza
e alla Luiss, ci guida
in un'indagine sul ruolo
della comunicazione**

pacità dell'informazione di ricercare e indagare anche in un'epoca contrassegnata da nuove categorie interpretative. Un saggio, arricchito dalla prefazione di Mario Morcellini (professore di Sociologia dei processi culturali e comunicativi e commissario dell'Agcom-Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), che tratta con attenzione anche il rapporto tra informazione e sport: «Recentemente uno degli antropologi con più seguito da parte dei media, Marc Augé, sulla scia di quanto fatto in passato già da Coles, autore del concetto di "religione surrogata", ha definito il calcio una "nuova religione"... Partire da qui nell'analisi del rapporto tra informazione e sport significa fare una doppia operazione: riconoscere la centralità che lo sport ha nelle società contemporanee e assegnare in questo riconoscimento, frutto di fattori anche di matrice culturale, un ruolo preciso ai mezzi di comunicazione...».

GIORNALISMI E SOCIETÀ, di Francesco Giorgino; casa editrice Mondadori Università, 484 pagine, 32 euro.

G+ 0 Tweet Like 1 Pin it

Sabato il Congresso Uisp

Posted 11 ore ago by redazione



Salute, urbanistica e valore sociale nello sport. Questi alcuni dei temi all'ordine del giorno sabato 18 febbraio durante il Congresso Uisp Emilia-Romagna, in programma a Bologna, dalle 9 alle 19, nella Sala degli specchi di Palazzo Gnudi, in Via Riva Reno 77. "In movimento: tra identità e nuove prospettive": non solo il titolo del congresso ma anche una traccia affidata a giornalisti, politici e uomini di sport per discutere - prima delle votazioni - dell'intreccio tra politiche sociali e attività motoria.

Un primo esempio? La presentazione del documentario "La prima volta", prodotto da Uisp Emilia-Romagna e girato nel carcere minorile del Pratello, che riunisce le storie dei ragazzi e quelli degli operatori che tra sport, corsi di musica e cucina, laboratori di arte e falegnameria, cercano di fornire loro occasioni di reinserimento.

Un'introduzione ideale alla tavola rotonda, prevista dalle 9,30, "I piedi sulle nuvole. Salute, urbanistica e valore sociale nello sport". Il direttore di Sky Sport 24 Matteo Marani discuterà con Andrea Bassi, docente di Sociologia delle organizzazioni non profit (Università di Bologna); Romeo Farinella, professore del Dipartimento di Architettura (Università di Ferrara); Nicoletta Bertozzi, del Servizio prevenzione collettiva della Sanità pubblica (Regione Emilia-Romagna).

Al dibattito seguirà l'incontro, il ritrovo tra chi di sport e sociale si occupa quotidianamente. Numerosi gli interventi istituzionali previsti, tra cui quelli di Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Matteo Lepore e Luca Rizzo Nervo, assessori del Comune di Bologna rispettivamente a sport, sanità e welfare.

Il pomeriggio si aprirà con la presentazione della nuova app e del nuovo sito della Uisp Emilia-Romagna. Le attività svolte dalle realtà Uisp, le iniziative per migliorare la qualità della vita dei cittadini, la formazione di allenatori e dirigenti, i diritti dei migranti difesi tramite lo sport, l'attività a basso costo per le famiglie, la parità di genere: gli interventi dei delegati garantiranno poi un viaggio nella molteplicità dello "sportpertutti".

Strumenti da rimettere subito nella borsa prima di ripartire per altri quattro anni di lavoro. Il congresso si chiuderà infatti con l'elezione del nuovo consiglio regionale e la nomina del presidente. Il candidato Mauro Rozzi: "Lavoriamo per innovare lo sport. Nelle nostre attività la persona è al centro; il nostro sport deve aiutarla nella costruzione di relazioni e di comunità. Questa la strada percorsa, questa la formula su cui continuare a lavorare".

Il congresso regionale Uisp Emilia-Romagna rappresenta un'ulteriore tappa nel lungo percorso democratico di rinnovamento dell'associazione. Dopo oltre 120 congressi territoriali si è alla fine della tornata dei regionali, in attesa del congresso nazionale previsto dal 24 al 26 marzo a Montesilvano, in provincia di Pescara.

Article Tags: bologna · sport · sport press · uisp

TOP VOLLEY FACEBOOK

Top Volley ha condiviso il post LPR Volley Piacenza. 6 hours ago LPR Volley Piacenza CEV CUP: PIACENZA VOLA AI QUARTI DI http://www.lprvolley.it/ita/EPN0036/ #CEVCupM #Volleyball #goLPR #LPRvolley



0 0 0 View on fa

Top Volley ha condiviso il post Trentino Volley Srl. 7 hours ago

Trentino Volley Srl #passionedacondividere!



0 0 0 View on fa

1 di 617 »

FREE PRESS FACEBOOK

gio 16 Feb 2017 - 30 visite

Sport | Di **Redazione**

Baseball. Gli Estensi nel girone est della Lega Uisp

Inizio del campionato ad aprile, playoff tra settembre e ottobre. All Star Game a luglio



Durante la riunione tenutasi il 2 febbraio nella sede regionale del comitato Coni Veneto a Padova, il commissioner della Uisp Lega Amatoriale Baseball Luca Pavan ed i dirigenti delle società interessate a partecipare hanno gettato le basi della quarta edizione del campionato targata 2017.

Presente all'appuntamento anche l'Estense Baseball Ferrara rappresentata dal presidente Leonardo Fabbri, dal dirigente Giovanni Novi e dal tecnico John Rotondo.

Tra le novità più importanti scaturite nell'incontro vi è l'incremento di formazioni partecipanti: per la prima volta dalla fondazione si è arrivati a 12 team iscritti nel 2017. Il numero elevato di squadre partecipanti ha portato alla creazione di due gironi, la East e al West Division, composti da sei formazioni ciascuna. Ciascuna squadra di ogni girone giocherà con la formula andata-ritorno-andata più una fase di intergirone per un totale di 20 partite. Alla East Division parteciperanno le formazioni Estense Baseball Ferrara, Rovigo Baseball Elite, Drunk Balls Badia Polesine, Wizards Villafranca di Verona, Padova 88 e Rebels Mirano. Alla West Division parteciperanno le formazioni Avengers Aviano, Sharks Conegliano, Bandits San Biagio di Callalta, Treviso Baseball, Barbers Ponzano Veneto e Libertas Fenice Venezia. E' inoltre probabile un ulteriore allargamento: altre due società, Romano D' Ezzelino e di S. Donà di Piave, sono infatti interessate a partecipare, ma fuori classifica "con la formula Wild Card". Le due formazioni faranno solo qualche partita amichevole. Sarà molto probabile il loro ingresso per l'edizione 2018.

È stato inoltre previsto per luglio un All Star Game, una partita-spettacolo giocata dai migliori giocatori della East contro i migliori della West Division.

Inoltre, in accordo con la forma mentis Uisp "sport per tutti" si cercherà di dare la possibilità di giocare a più persone possibili. È stato quindi ideato un bonus in classifica per le formazioni che schiereranno in campo una ragazza/donna, un over 50, una ragazza/donna lancia-trice, un profugo/rifugiato.

L'Estense Baseball Ferrara è ai nastri di partenza per l'esordio assoluto in campionato. Tutto il gruppo della neonata società ferrarese si sta allenando da mesi in palestra affrontando allenamenti sia tecnici che fisici di grossa intensità prima di uscire in campo in primavera. Per il campionato non vi è attualmente nessuna aspettativa essendo la prima stagione. Si cercherà di far giocare tutti il più possibile e si cercherà di ottenere i risultati sportivi migliori possibili per le capacità del gruppo.

Facebook Share 0 Tweet Print Condividi 1

A NEW ANGLE ON LIFE
IGNIS
TUA CON ANTICIPO-ZERO 138 € AL MESE
Estense MOTORI
SCOPRI DI PIU'

Data:
giovedì 16.02.2017**CORRIERE DI SIENA**
della provinciaEstratto da Pagina:
23*Sette appuntamenti agonistici, tante escursioni e mountain bike
Nominato il gruppo che porterà avanti il ciclismo in provincia di Siena*

Inizia la stagione La Uisp organizza ben trenta corse

***Le fondo su strada sono rimaste due, a Castelnuovo
e Castiglion d'Orcia. Conferma per la Gore di Montalcino*****► SIENA**

Presso la piscina di Montepulciano Stazione, si è svolta l'Assemblea delle società ciclistiche senesi Uisp. L'incontro era fissato, per individuare il nuovo Coordinamento dell'attività ciclistica, dopo l'elezione del Consiglio del comitato di Siena e per rispondere alle modifiche statutarie, che hanno sostituito da questo quadriennio, i Congressi di lega e avviato le strutture di attività. La riunione era anche il momento per la definizione ed approvazione del Calendario delle iniziative ciclistiche programmate, per la stagione 2017 ed i Campionati riservati alle società affiliate ed agli atleti tesserati, con la Uisp senese. Per la direzione senese Uisp, erano presenti Maggi e Marinangeli, che hanno introdotto le linee in discussione e coinvolto i rappresentanti delle società sul calendario e sui campionati. Circa 30 le iniziative in programma che toccano da nord a sud il territorio senese, privilegiando gli aspetti cicloturistici su strada o escursionistici in Mtb ma dando anche risposta agli amanti delle ruote grasse, con sette appuntamenti agonistici. Le fondo su strada sono rimaste due, a Castelnuovo e Castiglion d'Orcia, che si

avvicinano entrambe verso la maggiore età, mentre rimane confermata la Gore di Montalcino. Due appuntamenti, a Poggibonsi e Chiusi, per la trentennale pedalata di Bicincitti, per bambini e famiglie e riconfermata la pedalata di solidarietà per progetti in Burkina Faso. Due prove di Campionato nazionale di escursionismo, la prima a Montepulciano e la seconda a Buonconvento, a dimostrazione dell'amore e della scoperta del territorio, su percorsi inediti, in sella ad una Mtb. Nel corso della riunione è giunta la conferma, dell'assegnazione della prova unica di Campionato Toscano Uisp di Cross Country, che si svolgerà a Vescoviado di Murlo alla vigilia di Pasqua. La discussione si è soffermata su alcuni aspetti dei Campionati, che quest'anno portano molte novità perché ai tre campionati per società di Cicloturismo, Mtb ed escursionismo, sono stati aggiunti dei campionati individuali, che premiano la partecipazione (numero di prove fatte) e l'impegno (km. effettuati), sia nel cicloturismo che nell'escursionismo. Da parte di Fusi, sono state spiegate le caratteristiche,

delle classifiche che si potranno seguire sul sito della Uisp di Siena, alla pagina ciclismo e/o anche iscrivendosi alla Newsletter. Da sottolineare la conferma delle quote del tesseramento e delle quote organizzative delle manifestazioni, seguendo le scelte degli anni passati, mantenendo ai livelli minimi (euro 26) la tessera associativa, a fronte di una copertura assicurativa seria e completa. Da quest'anno le categorie Uisp, per le gare agonistiche, si sono uniformate a quelle della Fci e pertanto le stesse sono raddoppiate; L'indicazione per quelle che non fanno parte di circuiti, è di portare la premiazione ai primi tre di cate-

ria. Per quanto concerne le esperienze avviate di Duathlon, non avendo trovato spazi per far coincidere la programmazione con l'atletica è stato deciso di spostare queste attività al periodo autunnale, dove concentrare i maggiori sforzi organizzativi. Nella parte finale dell'Assemblea si è proceduto alla nomina del gruppo che porterà avanti il ciclismo per la Uisp in Provincia di Siena. Maggi Remo Coordinatore e gli altri che fanno parte del Coordinamento sono: Biagiotti Massimo, Rosadi Mario, Covati Lorenzo, Fusi Luciano, Gatterelli Franco, Cardelli Guido, Magnani Stefano. ◀

Giordano Ciolfi